

Codice A1601A

D.D. 20 settembre 2019, n. 457

DPR 357/97 e s.m.i, l.r. 19/2009, art. 43. Progetto: "Lavori di sistemazione idraulica torrente Viona - frana Buriunda". Comune: Donato (BI). Proponente: Comune di Donato. Valutazione di Incidenza rispetto alla ZSC IT 1110057 "Serra d'Ivrea".

IL DIRIGENTE

Premesso che

in data 8 marzo 2019 (prot. n. 6392/A16.000) è pervenuta al Settore Biodiversità e Aree Naturali l'istanza del Comune di Donato per l'attivazione della procedura di Valutazione d'Incidenza inerente i "Lavori di sistemazione idraulica torrente Viona – Frana Buriunda" in comune di Donato (BI);

il torrente Viona rappresenta parte del confine della ZSC IT 1110057 "Serra d'Ivrea", istituito ai sensi della Direttiva "Habitat" 92/43/CE per la costituzione della Rete Natura 2000;

la ZSC IT 1110057 "Serra d'Ivrea" si trova a cavallo tra le province di Torino e Biella, caratterizzato dall'estesa presenza di boschi di latifoglie, formazioni a cerreta (attualmente in regressione) e vegetazione nemorale di elevato pregio naturalistico. Sono altresì presenti diverse specie vegetali incluse nella Lista Rossa regionale del Piemonte tra cui: *Ludwigia palustris*, *Scutellaria minor*, *Juncus bulbosus*. Il sito è anche caratterizzato da una ricca erpetofauna, con 9 specie incluse negli Allegati II e/o IV della Direttiva "Habitat", oltre che dalla presenza di altri taxa di notevole interesse conservazionistico inserite negli Allegati della D.H., quali i pesci *Lethenteron zanandreae* e *Leuciscus souffia* (All. II), il gambero di fiume *Austropotamobius pallipes* (All. II) ed i lepidotteri *Callimorpha* [= *Euplagia*] *quadripunctaria* (All. II, specie di interesse prioritario), *Lycaena dispar* (All. II e IV) e *Zerynthia polyxena* (All. IV). Per quanto concerne gli aspetti floristici, caratterizzano il sito numerose entità incluse nella Lista Rossa regionale (*Peplis portula*, *Ludwigia palustris*, *Juncus bulbosus* e *Scutellaria minor*) o nell'Allegato IV della D.H. (*Eleocharis carniolica* e *Lindernia procumbens*) legate ad ambienti umidi. Relativamente all'avifauna, sono segnalate per il sito tre specie inserite nell'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE (D.U.): *Pernis apivorus*, *Caprimulgus europaeus* e *Lanius collurio*;

il progetto prevede un intervento di completamento e manutenzione sulla frana in località Buriunda e tre interventi di sistemazione idraulica del torrente Viona necessari al fine di risolvere problematiche di natura erosiva dovute alla divagazione del corso d'acqua, che hanno interessato o sono in procinto di interessare infrastrutture esistenti e locali abitazioni, nonché il ripristino di manufatti di difesa esistenti che hanno subito forti danneggiamenti durante gli eventi di piena occorsi negli ultimi 4/5 anni;

gli elaborati esaminati non contenevano alcuna valutazione in merito al rispetto degli obblighi di cui all'art. 23, comma 1, lettera a) delle "Misure di conservazione per la tutela della Rete Natura 2000 del Piemonte" di cui alla D.G.R. n. 54-7409 del 07/04/2014 e ss.mm.ii, in particolare per le criticità del salto in corrispondenza dell'intervento 4 loc. ponte del Molino, alla luce della presenza accertata in anni recenti di *Cottus gobio* (Allegato II della Direttiva Habitat);

pertanto, con nota 24/4/2019 prot. n. 10983, sono state chieste delle integrazioni nel merito, ovvero una valutazione circa la compatibilità di quanto previsto con il mantenimento/ripristino della continuità longitudinale del Torrente Viona nel tratto interessato dagli interventi, valutando ipotesi alternative volte a ridurre l'entità dei salti idraulici;

contestualmente agli approfondimenti di cui sopra è stata richiesta un'indagine al fine di verificare la presenza di entità della flora alloctona invasive incluse nelle liste di cui alla D.G.R. n. 33-5174 del 12/06/2017 e, alla luce dei risultati di tale indagine, le azioni che avrebbe intrapreso il proponente ai sensi dell'art. 4 comma 1 lettera g-ter) delle sopracitate Misure di Conservazione, oltre che un programma di gestione post-operam dei ripristini e delle specie vegetali esotiche;

in data 9/8/2019, prot. n. 21016/A16.000, sono pervenute le integrazioni contenenti gli approfondimenti richiesti relativi alla compatibilità degli interventi con le Misure di Conservazione, mentre non sono stati approfonditi le questioni riguardanti le modalità e la gestione dei ripristini vegetazionali post-operam e la verifica della presenza/modalità di gestione delle specie vegetali esotiche invasive;

la progettazione è stata modificata rispetto all'istanza iniziale ridurre i dislivelli fra i 3 progettati a valle del ponte Molino per ridurre l'attuale discontinuità di quasi 5 m: in sponda destra infatti è prevista una "fascia preferenziale" per la fauna ittica, di larghezza media di circa 4 metri, ove i massi di pavimentazione del tratto verrebbero disposti in modo irregolare con speroni emergenti;

si prende atto che la soluzione proposta rappresenterebbe l'unica attuabile viste le condizioni morfologiche presenti, tuttavia i salti rimasti (di altezza pari a 50 cm circa) risultano probabilmente ancora troppo elevati per deframmentare efficacemente l'habitat per *Cottus gobio*, e non è stata effettuata alcuna valutazione circa l'efficacia e la funzionalità della nuova soluzione progettuale in relazione alle esigenze delle specie ittiche presenti (ad esempio per quanto riguarda il valore assunto dalle principali grandezze idrauliche); viene quindi assolto solo in parte l'obbligo di cui all'art. 23, comma 1, lettera a) delle "Misure di conservazione per la tutela della Rete Natura 2000 del Piemonte";

in merito alla gestione dei ripristini e alla gestione delle specie alloctone vegetali invasive, il proponente segnala che i finanziamenti con i quali verranno realizzate le opere in progetto non prevedono una gestione e monitoraggio post operam; si evidenzia, però, che la gestione delle esotiche è uno degli obblighi previsti dalle Misure di conservazione per la tutela della Rete Natura 2000 del Piemonte (vedasi art. 4, comma 1, lettera g ter) e quindi occorre dar corso alle attività manutentive;

si ritiene che, prevedendo tale gestione post-operam, il progetto "Lavori di sistemazione idraulica torrente Viona – frana Buriunda", quindi, non apporterà incidenze negative sulla ZSC IT 1110057 "Serra d'Ivrea" e sia compatibile con i disposti delle Misure di Conservazione per la tutela dei siti della Rete Natura 2000 del Piemonte e con le Misure di Conservazione Sito Specifiche;

il presente parere viene espresso ai sensi dell'art. 43 della l.r. 19/2009 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità", che recepisce i disposti della normativa sulla Valutazione d'Incidenza, articolo 5 del D.P.R. 357/97, "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche";

vista la legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";

visto l'art. 43 della l.r. 29 giugno 2009, n. 19 e s.m.i. "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità";

visto l'articolo 5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i. "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche";

vista la D.G.R. n. 54-7409 del 7/04/2014 "L.r. 19/2009 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità" art. 40 - Misure di Conservazione per la tutela dei siti della Rete Natura 2000 del Piemonte. Approvazione" modificata con D.G.R. n. 22-368 del 29/09/2014, D.G.R. n. 17-2814 del 18/1/2016 e con D.G.R. n. 24-2976 del 29/2/2016 (<http://www.regione.piemonte.it/parchi/cms/dati-territoriali-new/aree-protette-e-rn2000/pianificazione-e-norme.html>);

vista la D.G.R. n. 30-4238 del 21/11/2016 "L.r. 19/2009 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità" art. 40 - Misure di Conservazione sito-specifiche per la tutela di alcuni siti della Rete Natura 2000 del Piemonte. Approvazione settimo gruppo di misure" (<http://www.regione.piemonte.it/parchi/cms/rete-natura-2000/gestione-rete-natura-2000.html>);

visto il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 26 maggio 2017 "Designazione di 9 zone speciali di conservazione (ZSC) della regione biogeografica alpina, di 13 ZSC della regione biogeografica continentale e di una ZSC della regione biogeografica

mediterranea insistenti nel territorio della Regione Piemonte, ai sensi dell'art.3, comma 2, del DPR 8 settembre 1997, n. 357.”;

vista la D.G.R. n. 33-5174 del 12/06/2017 “Aggiornamento degli elenchi delle specie vegetali esotiche invasive del Piemonte approvati con DGR 23-2975 del 29/02/2016 e approvazione del documento “Linee Guida per la gestione e controllo delle specie esotiche vegetali nell’ambito di cantieri con movimenti terra e interventi di recupero e ripristino ambientale””;

vista la DGR n. 72-13725 del 29/03/2010 “Disciplina delle modalità e procedure per la realizzazione di lavori in alveo, programmi, opere e interventi sugli ambienti acquatici ai sensi dell'art. 12 della legge regionale n. 37/2006”;

vista la comunicazione di avvio del procedimento al proponente del 18/3/2019 prot. n. 7188/A16.01.A, pubblicata sul B.U.R. n. 13 del 28/03/2016 che indica come termine di conclusione del procedimento il 6 maggio 2019;

vista la richiesta di integrazioni prot. n. 10983/A16.01A del 24/4/2019 che ha interrotto i termini del procedimento;

vista la documentazione integrativa pervenuta in data 09/08/2019, prot. n. 21016/A16000, dal quale è decorso nuovamente il termine per la conclusione del procedimento di valutazione di incidenza, ai sensi dell'art. 43, comma 10, della l.r. 19/2009;

attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della DGR 1-4046 del 17 ottobre 2016;

determina

di esprimere, per le motivazioni indicate in premessa, per il progetto “Lavori di sistemazione idraulica torrente Viona – frana Buriunda”, così come presentato ad agosto 2019, in comune di Donato (BI), proposto dal Comune di Donato, ricadente nella ZSC IT 1110057 “Serra d’Ivrea”, giudizio positivo di valutazione di incidenza a condizione che:

a) nelle fasi di progettazione esecutiva dovrà essere verificata la possibilità di ridurre ulteriormente l'entità dei salti idraulici presenti a valle del ponte Molino -intervento 4, in modo da renderli maggiormente compatibili con il passaggio della fauna ittica. Il risultato di tale verifica dovrà essere comunicato al Settore Biodiversità e Aree Naturali della Regione Piemonte e ad ARPA Piemonte SS Valutazioni Ambientali e Grandi Opere;

b) dovrà essere ottimizzato l'inserimento ambientale delle nuove difese spondali e del consolidamento di quelle attualmente presenti, prevedendo l'impiego di talee di salici arbustivi quali *Salix purpurea* e *Salix eleagnos*;

c) in fase di progettazione esecutiva dovranno essere esplicitate le modalità di rinverdimento ed inserimento ambientale delle superfici oggetto di lavorazione e delle altre aree dismesse, tale documento dovrà essere inviato al Settore Biodiversità e Aree Naturali della Regione Piemonte e ad ARPA Piemonte SS Valutazioni Ambientali e Grandi Opere;

d) la fase di cantiere (compresa l'epoca di esecuzione degli interventi) dovrà essere organizzata in modo da essere conforme alle indicazioni contenute nell'Allegato A alla “Disciplina delle modalità e procedure per la realizzazione di lavori in alveo, programmi, opere e interventi sugli ambienti acquatici ai sensi dell'art. 12 della legge regionale n. 37/2006” approvata con D.G.R. n. 72-13725 del 29/03/2010 e s.m.i. In particolare, dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti idonei a minimizzare la banalizzazione dell'alveo o la torbidità dell'acqua.

e) dovrà essere trasmesso al Settore Biodiversità e Aree Naturali della Regione Piemonte e ad ARPA Piemonte SS Valutazioni Ambientali e Grandi Opere il cronoprogramma dei lavori che preveda espressamente un periodo di fermo compreso tra inizio marzo e fine maggio al fine di salvaguardare il periodo riproduttivo dello scazzone;

f) in fase di progettazione esecutiva deve essere predisposto il piano di manutenzione e monitoraggio dell'esito degli interventi delle opere a verde realizzate almeno quinquennale: tale piano e successivamente una relazione annuale della relativa gestione dovranno essere inviati al

Settore Biodiversità e Aree Naturali della Regione Piemonte e ad ARPA Piemonte SS Valutazioni Ambientali e Grandi Opere;

g) alla luce del riscontro circa la presenza di entità della flora alloctona incluse nelle Liste allegata alla D.G.R. n. 24-9076 del 27/05/2019 (consultabili al seguente link <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/biodiversita-aree-naturali/salvaguardia-ambientale/specie-vegetali-esotiche-invasive>), dovranno essere indicate, in progettazione esecutiva, le modalità che si intendono adottare per ottemperare all'obbligo di cui all'art. 4 comma 1 lettera g-ter delle sopracitate Misure di Conservazione, da inviare al Settore Biodiversità e Aree Naturali della Regione Piemonte e ad ARPA Piemonte SS Valutazioni Ambientali e Grandi Opere;

h) il Direttore Lavori dovrà inviare alla struttura "Valutazioni Ambientali e Grandi Opere" di Arpa Piemonte la comunicazione di avvio lavori, in modo da poter organizzare le attività di verifica e controllo.

Il presente atto non esime il soggetto destinatario dall'acquisizione di eventuali pareri, nulla osta, autorizzazioni o provvedimenti comunque denominati previsti dalla normativa vigente e necessari per la realizzazione dell'attività in oggetto.

Ai sensi dell'art. 46 della l.r. 19/2009, si prescrive di affidare all'ARPA Piemonte - S.S. Valutazioni Ambientali e Grandi Opere il controllo dell'effettivo recepimento e attuazione di tutte le prescrizioni ambientali contenute ai punti precedenti.

La mancata osservanza delle suddette prescrizioni comporterà l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 55 comma 1, lettere r), s) e t) della l.r. 19/2009.

Contro il presente provvedimento è ammesso, da parte dei soggetti legittimati, proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte entro il termine di sessanta giorni dalla data d'avvenuta pubblicazione o della piena conoscenza del presente atto, secondo le modalità di cui alla Legge 6 dicembre 1971 n. 1034.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010, nonché ai sensi dell'art. 40 del D.lgs 33/2013, sul sito istituzionale dell'Ente, sezione Amministrazione Trasparente.

Il Dirigente del Settore
(*dott. Vincenzo Maria MOLINARI*)

Funzionario
Estensore
Clizia
BONACITO